Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
70% Aut. CBPA-SUD/NA/159/2009

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 29 maggio 2009
Anno XXXIX numero 32

Deliberazioni della Giunta Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 29 maggio 2009
Anno XXXIX numero 32

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: A.C.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 877 del 15 maggio 2009 - Scuola Regionale di Polizia Locale. Programmazione 2009 - Adozione Piano Operativo-Economico di Gestione.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1047 del 28 maggio 2009 - Atto di indirizzo Organismi Regionali. Determinazioni.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 912 del 15 maggio 2009 - Integrazioni alla DGR 426 del 14 marzo 2008 in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito".

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 899 del 15 maggio 2009 - Prestiti fiduciari di cui all'art. 4, comma 100, della legge 24 dicembre 2003, n.350 Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 900 del 15 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d) della l.r. nr.7/2002 cap.2658 (U.P.B. 6.23.54)

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 901 del 15 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d) della l.r. nr.7/2002 cap.244 e cap.248 (U.P.B. 6.23.54).

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 876 del 15 maggio 2009 - Autorizzazione al distacco di dipendenti regionali presso le strutture commissariali delle AA.SS.LL.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 878 del 15 maggio 2009 - Delibera n. 1964/2008- Mobilità volontaria in ingresso- Chiarimenti.

A.G.C. 08 - BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 958 del 15 maggio 2009 - Interventi per il finanziamento di progetti dei Comuni della Campania ai sensi dell'art.18, comma 1, della legge regionale 19 gennaio 2009, n.1. Ulteriori determinazioni.

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 985 del 22 maggio 2009 - Art. 7-quater D.L. 10.02.2009, n.5 convertito in legge, con modificazioni dall'art.1, comma 1, della Legge 9.04.2009, n.33. Determinazioni.

A.G.C. 10 - DEMANIO E PATRIMONIO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 911 del 15 maggio 2009 - Gestione dei beni patrimoniali, indirizzi e determinazioni.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 877 del 15 maggio 2009 - Scuola Regionale di Polizia Locale. Programmazione 2009 - Adozione Piano Operativo-Economico di Gestione.**

PREMESSO

- che la Legge Regionale n. 12 del 13 giugno 2003 avente ad oggetto: "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale e Politiche di Sicurezza", al Capo II (Formazione professionale e Scuola Regionale) - art. 8, reca, tra l'altro, disposizioni in merito alla formazione degli addetti alla Polizia Locale;
- che la su citata Legge Regionale n. 12/03 all'art. 8 – comma 5 – lettera b) dispone che al funzionamento della Scuola Regionale di Polizia Locale si provvede con un finanziamento annuale la cui entità è determinata con legge di Bilancio;
- che con Leggi Regionali n. 1 e 2 del 19/01/2009 sono stati approvati la Legge finanziaria regionale nonché il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2009 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.09 è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2009;
- che con le citate deliberazioni nell'ambito dell'U.P.B. 6.23.222 è stato iscritto il capitolo 308 denominato *Spese per la Scuola Regionale di Polizia Locale* il cui stanziamento di competenza ammonta a euro ottocentodiecimila/00 - € 810.000,00, che sono stati riportati i relativi residui 2007 e 2008 e inoltre all'U.P.B. 3.12.112 sono stati riportati i residui del capitolo 5442 *Attuazione dei progetti comunitari Leonardo da Vinci in materia di Polizia Locale – capitolo correlato: 1092 dell'entrata ;*
- che si rende necessario approvare un Piano Operativo- Economico di Gestione per l'esercizio finanziario 2009 quale strumento per la gestione del finanziamento della programmazione didattica anno 2009;
- che le Linee Operative che disciplinano le modalità di realizzazione degli interventi didattici, sono state approvate con deliberazione n. 1084 del 27/06/2008;
- che l'offerta formativa della Scuola, di cui alla Delibera n. 682 del 24 aprile 2007, è da ritenersi tuttora rispondente alle esigenze formative della Polizia Locale.

CONSIDERATO

- che la formazione della Polizia Locale è uno degli elementi fondanti per concretizzare la promozione di un sistema di sicurezza;
- che occorre consentire la massima fruibilità dell'azione didattica a quanti, appartenenti alla Polizia Locale, operano sull'intero territorio regionale anche mediante la realizzazione di attività corsuali, organizzate e gestite dalla Scuola, presso idonee strutture regionali, provinciali e comunali ovvero mediante lo strumento della Formazione a Distanza;
- che la realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa della Scuola Regionale di Polizia Locale non possa prescindere dalla predisposizione di un Piano Operativo- Economico di Gestione, che definisce gli obiettivi ed i progetti prioritari che la Pubblica Amministrazione intende perseguire sulla base degli indirizzi contenuti nel Bilancio di previsione;
- che lo svolgimento delle funzioni istituzionali della Scuola necessita, per la complessità in esse insita, di speditezza nei procedimenti amministrativi e contabili, rispetto alla gestione del finanziamento annuale;
- che tale finanziamento annuale di cui all'art. 8 della L.R. n. 12/2003, sia disposto con ordinativo di accredito presso l'Istituto bancario San Paolo – Banco di Napoli, filiale di Benevento, al quale è affidato il servizio di tesoreria della Regione Campania, ai sensi dell'art.37 della L.R.7/2002;
- che per la realizzazione dell'attività didattica la Scuola Regionale di Polizia Locale si avvale oltre della sua sede principale sita in Benevento, alla Piazza Gramazio n. 4, delle sedi didattiche di Napoli-Ponticelli e di Sapri (SA), messe a disposizioni dai rispettivi Comuni in forma di comodato d'uso;

RITENUTO

- di dover consentire la massima fruibilità della formazione a quanti, appartenenti alla Polizia Locale, operano sull'intero territorio regionale anche mediante la realizzazione di attività corsuali, organizzate e gestite dalla Scuola, presso idonee strutture regionali, provinciali e comunali ovvero mediante lo strumento della Formazione a Distanza;
- di dover approvare ed adottare il Piano Operativo- Economico di Gestione riportato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione quale strumento idoneo all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa approvata con deliberazione di G.R. n. 682 del 24 Aprile 2007;
- di dover disporre che il finanziamento annuale della Scuola Regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 12/2003, sia erogato con ordinativo di accredito presso l'Istituto bancario San Paolo – Banco di Napoli, filiale di Benevento, al quale è affidato il Servizio di Tesoreria della Regione Campania e gestito dal Delegato alla spesa designato nella persona del Dirigente del Settore pro-tempore;
- di dover confermare le linee operative approvate con deliberazione n. 1084 del 27/06/2008;

VISTI:

- La Legge Regionale n° 7/2002;
- La Legge Regionale n° 12/2003;
- Il Decreto Legislativo n. 165/2001 e succ. mod. e int.;
- Le leggi Regionali 1 e 2 del 19/01/2009;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n.299 del 20/02/04;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23.02.09;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 369 del 07.03.2008;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 682 del 24 Aprile 2007;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 115 del 2 febbraio 2005;
- Il Decreto Dirigenziale A.G.C. Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili n. 198 del 18 luglio 2006

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Di consentire la massima fruibilità della formazione a quanti, appartenenti alla Polizia Locale, operano sull'intero territorio regionale anche mediante la realizzazione di attività corsuali, organizzate e gestite dalla Scuola, presso idonee strutture regionali, provinciali e comunali ovvero mediante lo strumento della Formazione a Distanza;
- Di approvare ed adottare il Piano Operativo- Economico di Gestione riportato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione quale strumento idoneo all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa approvata con deliberazione di G.R. n. 682 del 24 Aprile 2007;
- Di dare atto che il finanziamento annuale della Scuola Regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 12/2003, sia erogato con ordinativo di accredito presso l'Istituto bancario San Paolo – Banco di Napoli, filiale di Benevento, al quale è affidato il Servizio di Tesoreria della Regione Campania e gestito dal Delegato alla spesa designato nella persona del Dirigente del Settore pro-tempore;
- Di inviare per il seguito di competenza il presente deliberato:
    - o All'A.G.C 01 – Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - o All'A.G.C. 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi
    - o Al Settore Scuola Regionale di Polizia Locale;
    - o Al Settore Demanio e Patrimonio;
    - o Al Settore Provveditorato e Economato;
    - o Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

Piano Operativo-Economico di Gestione

Anno 2009

Struttura

La Scuola Regionale di Polizia Locale ha la sua sede a Benevento in Piazza Ernesto Gramazio, Via Santa Colomba. Tale sede è dotata di n. 3 aule didattiche, un'aula informatica e di una sala riunione oltre uffici e altri locali necessari all'attività.

Inoltre la Scuola dispone di due sedi operative esterne:

1) a Napoli -Ponticelli in locali appartenenti al patrimonio del Comune di Napoli messi a disposizione della struttura previo protocollo d'intesa tra detto Ente e la Regione;

2) a Sapri presso i locali della biblioteca Comunale dati in comodato d'uso dall'Ente che con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 18 gennaio 2007 ne ha previsto il rinnovo.

Aspetti finanziari

Ai sensi della L.R. 12 del 13 giugno 2003, art. 8 comma 5 – lettera b): " *al funzionamento della scuola si provvede attraverso un finanziamento annuale la cui entità e determinata con legge di bilancio"* .

Con legge Regione Campania n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del Bilancio Previsionale e successiva D.G.R.C. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009 è stato previsto all'U.P.B. 6.23.222 - capitolo 308 – *Spese per la Scuola Regionale di polizia Locale*- uno stanziamento di €.810.000,00 che il Settore gestirà ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/2002.

Al fine di delineare tramite, un'analisi quantitativa di tipo economico-finanziario, l'attività di progettazione e di gestione che il Settore Scuola intende realizzare, viene qui di seguito presentato il PEG : Piano Economico-operativo di Gestione.

Il Piano Economico di Gestione è composto da articoli; ogni articolo sintetizza la tipologia di spesa che si andrà realizzare.

PEG 2009

308- ART.1	***Spese per Attività di formazione, aggiornamento, specializzazione e sperimentazione.***	***€ 450.000,00***
308 - ART.2	***Spese per l'Attività di monitoraggio e controllo dell'attività esterna - rimborso spese di trasferta al personale per attività didattica.***	***€ 30.000,00***
308 - ART.3	***Spese per acquisto di beni***	***€ 130.000,00***
308 - ART. 4	***Spese per Servizi***	***€ 120.000,00***
308 - ART.6	***Spese per l'attività di comunicazione e sensibilizzazione -***	***€ 20.000,00***
308 - ART.7	***Oneri straordinari di gestione***	***€ 10.000,00***
308 – ART.8	***Acquisto beni durevoli***	***€ 50.000,00***
	TOTALE	***€ 810.000,00***

Art.1. ***Spese per la realizzazione dell'attività didattica : attività di formazione, aggiornamento, specializzazione e sperimentazione .*** ***€ 450.000,00***

Comprende tutte le attività finalizzate alla formazione, aggiornamento e specializzazione degli appartenenti alle strutture della polizia locale secondi i percorsi formativi previsti.

Lo svolgimento dell'attività formativa avrà una connotazione teorica e pratica (laboratori e stage**)**e verrà realizzata dai docenti selezionati fra gli iscritti all'Abo dei Docenti così come disciplinato dalla D.D. 207 del 12/12/2008, potendo *anche fare ricorso a convenzioni con esperti esterni* così come previsto dall'art. 8 comma 3 della Legge 12/2003.

La Scuola, pertanto, provvederà a stipulare con i docenti interessati rapporti di prestazione d'opera intellettuale rientranti nella categoria fiscale delle prestazioni di tipo occasionale.

Rientrano in tale categoria le spese per il funzionamento degli organi collegiali che intervengono nell'organizzazione e realizzazione degli interventi formativi.

In riferimento all'attività di Sperimentazione rappresentano obiettivi del Settore lo sviluppo e l'implementazione del sistema di formazione continua, ne consegue che l'attività istituzionale della scuola richiederà un'intensa un'attività di ricerca indirizzata a: nuovi modelli formativi e profili professionali nonché all'analisi delle conoscenze e delle competenze che occorre sviluppare per le polizia locali.

Inoltre, particolare impegno sarà posto alla ricerca e sperimentazione, sia a livello regionale che internazionale attraverso la partecipazione a programmi europei nonché alle azioni di sensibilizzazione, di orientamento e di scambi culturali, nonché azione di formazione integrata tra le varie forze di polizia dello Stato e con operatori sociali e della sicurezza.
Per le attività di sperimentazione ed altre attività innovative potranno essere predisposti contratti formali o convenzioni privilegiando le istituzioni pubbliche quali università ed istituti specializzati.
Per tutte le problematiche specifiche, in carenza di professionalità all'interno della scuola possono essere stipulati contratti di prestazioni d'opera intellettuale, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 2 Spese per l'Attività di monitoraggio e controllo dell'attività esterna - rimborso spese di trasferta al personale per attività didattica- € 30.000,00

L'attività fuori sede comporta la necessità di spese di spostamento del personale impegnato nelle attività di monitoraggio, verifica, controllo e partecipazione ad organi collegiali. Pertanto, al personale del Settore verrà riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio documentate, ove autorizzate.

Art. 3: Spese per acquisto di beni- € 130.000,00

L'attività didattica necessita di strumenti e materiali quali libri di testo, dispense, attrezzature didattiche ed informatiche. Inoltre la scuola intende dotarsi, oltre ai tradizionali sussidi didattici, anche di sussidi personalizzati, per cui sarà incentivato l'apporto operativo dei docenti nella preparazione di appositi ausili cartacei, informatici e audiovisivi.
Il Settore Scuola provvederà ad effettuare tali acquisti attraverso le procedure previste dal Testo Unico dei Contratti della PP.AA. approvato con D.Lgs.163/2006, in particolar modo ai sensi dell'art. 125, e successive i. e m.

Art. 4 : Spese per servizi - € 120.000,00

Presso le sedi decentrate (Napoli-Ponticelli e Sapri) la Scuola provvede a far fronte alle spese afferenti le utenze telefoniche, le spese energetiche, la pulizia e la piccola manutenzione di tali locali. Inoltre sono a carico di tale voce le utenze telefoniche della sede istituzionale di Benevento.
La Scuola, mediante la previsione di tale voce garantisce la copertura di tutte le altre spese di gestione della struttura.

Art. 6 : Spese per l'attività di comunicazione e sensibilizzazione - € 20.000,00

La Scuola Regionale di Polizia Locale , nell'ambito della normativa vigente, intende attivare e sviluppare ogni utile iniziativa per migliorar le conoscenze e la professionalità anche attraverso azioni di sensibilizzazione, di orientamento e di scambi culturali .

Una attenta e mirata attività di comunicazione sarà indispensabile per favorire l'attività della Scuola a promuovere un adeguato Sistema di Sicurezza. Rientrano in tale voce tutte le spese afferenti la partecipazione a:

- seminari, convegni conferenze sui temi della Sicurezza Urbana e Territoriale e sulle competenze delle polizie locali;
- manifestazioni fieristiche al fine di promuovere l'attività della Scuola sull'intero territorio regionale;
- organizzazione e/o realizzazione di prodotti cartacei, informatici, audiovisivi e gadgets.

Art. 7 : Oneri straordinari di gestione- ***€ 10.000,00***

Rientrano in questa categoria tutte le spese afferenti ad eventi straordinari e imprevedibili come multe, sanzioni varie ed altri oneri di gestioni diversi dalle spese previste precedentemente.

Art.8: Acquisto beni durevoli- ***€ 50.000,00***

La Scuola ha necessità di dotarsi dei beni durevoli indispensabili ad una efficiente erogazione dell'attività formativa. Il Settore Scuola provvederà ad effettuare tali acquisti attraverso le procedure previste dal Testo Unico dei Contratti della PP.AA. approvato con D.Lgs.163/2006, in particolar modo ai sensi dell'art. 125, e successive i. e m.

In ogni caso il Settore adotterà la procedura di inventariazione prevista dalle disposizioni regionali vigenti.

In mancanza di fondi di un articolo ed in caso di necessità possono essere impegnate ed utilizzati i fondi previsti per altre voci di spesa in relazione alla relativa disponibilità.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1047 del 28 maggio 2009 - Atto di indirizzo Organismi Regionali. Determinazioni.**

PREMESSO

- Che ai sensi dell'art. 69 del vigente Statuto "*la Regione può con legge istituire enti od aziende regionali per attività e servizi che, per la loro particolare natura e dimensione non possono essere delegati ad Enti locali*";
- Che le disposizioni statutarie (art. 31) attribuiscono, altresì, alla Giunta Regionale la funzione di indirizzo sulle attività organizzative degli enti laddove sancisce che "*la Giunta provvede e sovrintende all'organizzazione deli enti regionali*";
- Che, in attuazione delle disposizioni testè citate, l'Ente regionale ha provveduto a disciplinare con specifici provvedimenti legislativi l'istituzione ed il funzionamento di enti strumentali nonché, mediante adozione di atti deliberativi, la costituzione di società regionali quali organismi cui affidare funzioni di supporto all'Amministrazione Regionale nelle attività di disegno attuativo, di valutazione e di verifica, nonché la definizione dei piani attuativi e l'effettiva gestione di programmi, azioni e interventi mirati nel quadro di appositi indirizzi programmatici, strategici e operativi, definiti dall'Amministrazione Regionale;
- Che a quest'ultima, in forza delle norme legislative in parola, è attribuito il potere di indirizzo e di controllo sulle attività degli enti e società di cui sopra onde consentire la ricerca di più alti livelli di efficienza, di efficacia dei servizi e delle politiche e di soddisfazione dei cittadini, ed, in via prioritaria, l'attuazione uniforme delle politiche regionali;
- Che l'art. 66 del nuovo Statuto Regionale, in via di promulgazione, dispone altresì che "*agli organi di direzione politica dell'amministrazione regionale spettano le funzioni di indirizzo politico e amministrativo. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi non rientranti nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati*";

RITENUTO

- che, alla luce di quanto innanzi esposto, assume un ruolo fondamentale la definizione di indirizzi volti ad assicurare che l'attività operativa posta in essere dagli organismi come sopra individuati sia conforme alle linee programmatiche dell'ente regionale, e che sia coerente con i principi di imparzialità e di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione;
- che, in tale contesto, risulta necessario che le attività degli enti su citati, con particolare riferimento a quelle afferenti scelte organizzative, siano strettamente correlate agli obiettivi da perseguire come individuati dall'organo di governo regionale;
- che in particolare al conferimento di incarichi direttivi si accompagna la definizione di obiettivi la cui verifica e valutazione compete al soggetto conferente;
- che, di conseguenza, laddove l'espletamento dell'incarico avvenisse sotto la direzione di soggetto diverso si verificherebbe una cesura tra gli indirizzi del soggetto conferente e la gestione attuata dal nuovo titolare della funzione di indirizzo politico alle cui direttive l'incarico va parametrato, con incidenze negative sul principio di buon andamento della pubblica amministrazione;
- che, per principio generale, l'efficacia di un atto, pur adottato in un momento in cui l'organo è dotato della relativa competenza, non può integralmente esplicare i propri effetti in un periodo temporale in cui tale competenza afferisce a soggetto diverso, in quanto l'atto ne risulterebbe sostanzialmente viziato;

CONSIDERATO pertanto

- che, per le attività di definizione dei piani attuativi e per la gestione dei programmi, è attribuito un ruolo cardine agli organi di vertice, sia di natura politica che di natura amministrativa;
- che le azioni da essi svolte risultano contraddistinte da un rapporto di adeguamento e di correlazione agli obiettivi assegnati e che, pertanto, è necessario, alla stregua dei principi di buon

andamento della pubblica amministrazione, di trasparenza e di leale collaborazione, non invadere la sfera di azione dei soggetti che si succederanno nella direzione degli enti, delle aziende e delle società regionali;
- che, al fine di attuare quanto su esposto, appare necessario fornire una direttiva volta a sospendere le nomine degli organi di vertice nonché il conferimento di incarichi dirigenziali nel periodo terminale della titolarità dell'organo conferente;
- che stante la disciplina della *prorogatio* di cui alla legge 444/1994 non si determina *vacatio* nella titolarità di organi ed incarichi;

VISTI:

- l'art. 97 della Costituzione;
- gli artt. 31 e 69 del vigente Statuto Regionale;
- la legge 444/1994;

la GIUNTA in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate ed approvate:

- di adottare, quale atto di indirizzo per gli enti, le aziende e le società regionali, il principio in forza del quale non possono essere nominati organi di vertice e componenti dei consigli di amministrazione o degli organi equiparati degli enti, delle società regionali o di altri organismi comunque denominati partecipati o vigilati dalla Regione, nonché essere conferiti incarichi dirigenziali, oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di cessazione della titolarità dell'organo conferente;
- di demandare al dirigente del Settore "Controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali", l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione del presente provvedimento;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Settore "Controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali", a tutte le Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale, nonché al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 912 del 15 maggio 2009 - Integrazioni alla DGR 426 del 14 marzo 2008 in merito alle procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito".**

PREMESSO:

- che con DGR 426 del 14 marzo 2008 sono state approvate le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - Valutazione di Incidenza (VI) , screening, "sentito", Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che la Regione Campania con la L.R. 54/85, modificata ed integrata dalla L.R. 17/95, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- che l'art. 2 della L.R. 54/85, modificato dall'art.1 della L.R. 17/95, prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.);
- che con l'Ordinanza T.A.R. Campania – Napoli – Prima Sezione, n. 719 del 18/05/2005, l'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale, ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Parcheggi e Sport è stato nominato quale Commissario per l'approvazione del P.R.A.E. con la facoltà, di cui si è avvalso, di poter procedere a tale incombenza anche a mezzo di proprio delegato;
- che il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) della Regione Campania unitamente agli atti ed elaborati grafici riportati nell'Allegato "A" della stessa Ordinanza;
- che con successiva Ordinanza n.12 del 6.7.2006 dello stesso Commissario ad Acta sono state apportate rettifiche e correttivi alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione del P.R.A.E.;
- che le Norme di Attuazione del P.R.A.E. consentono, per i diversi ambiti previsti dal Piano, la continuazione delle attività estrattive fino al completamento degli interventi autorizzati ovvero, nei casi previsti, fino all'attivazione dei comparti sulla scorta della progettazione allegata alla vigente autorizzazione;
- che il vigente P.R.A.E. è lo strumento di disciplina delle attività estrattive in regione Campania (art.2 L.R. 54/85 e s.m.i.);
- che con la L.R. n. 14 del 06/11/2008 "Norma urgente in materia di prosecuzione delle attività estrattive" è stato disposto, alle condizioni in essa previste ed entro la data improrogabile del 30/06/2010, il completamento delle attività estrattive negli esercizi di cava la cui autorizzazione è risultata scaduta, per l'intervenuto termine, senza che si sia provveduto alla loro eventuale proroga;
- che con la L.R. n. 8 del 29 luglio 2008 sono state disciplinate la ricerca e l'utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente;

CONSIDERATO:

- che la L.R. 14/2008, nelle more dell'attuazione del P.R.A.E., ha la finalità di assicurare la completa realizzazione dei progetti estrattivi comprensivi dei previsti interventi conclusivi di ricomposizione ambientale dei siti interessati che hanno già comportato, in virtù delle esistenti e legittime autorizzazioni, modifiche sostanziali ed irreversibili al territorio;
- che la L.R. 14/08, per i progetti estrattivi già completati o localizzati nelle Zone Altamente Critiche (ZAC) e nelle aree di crisi come individuate dal P.R.A.E., limita le attività alla sola ricomposizione ambientale dei siti interessati da attività estrattive;
- che, in definitiva, la L.R. 14/08 non reca nuove autorizzazioni alle attività estrattive, né rinnova automaticamente quelle precedenti, ma si limita a prorogare per un breve periodo (fino al 30/06/2010) il termine delle pregresse autorizzazioni, senza alcun evidente e rilevante modifica, "in coerenza con gli obiettivi del P.R.A.E. nel rispetto delle norme vigenti e nell'ambito delle superfici e dei volumi già autorizzati se sussistono le condizioni di fattibilità, attuabilità e legittimità", nell'attesa che le procedure di nuova autorizzazione e/o rinnovo connesse al P.R.A.E. trovino compimento, anche previa la necessaria e prescritta valutazione di impatto ambientale;

- che gli interventi a compiersi ai sensi della L.R. 14/08 si sostanziano, atteso il termine perentorio del 30/06/2010 e considerati i vincoli posti dalla predetta L.R. 14/08 coerentemente al P.R.A.E., prevalentemente in interventi di ricomposizione ambientale secondo i dettami previsti dall'art. 9 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- che la L.R. 54/85 e s.m.i. prescrive, per tutte le cave, la obbligatoria esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale;
- che gli interventi di ricomposizione ambientale dei siti interessati da attività estrattive risultano funzionali al riequilibrio ambientale e paesaggistico del territorio nonché alla ricostituzione delle connessioni ecologiche, assumendo una valenza strategica nel perseguimento degli obiettivi dettati dal Piano Territoriale Regionale;
- che le procedure autorizzative per le attività estrattive, in applicazione di quanto disposto dalla L.R. 14/2008 e dal P.R.A.E., devono essere coordinate con le disposizioni previste dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come integrato e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;
- che le Norme di Attuazione del P.R.A.E., come modificate dalle L.R. 1/2008, prevedono che l'autorizzazzione degli interventi o il rilascio delle concessioni avvenga nel rispetto della normativa di riferimento in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza;
- che anche la L.R. 8 /08 prevede esplicitamente le tipologie di interventi ed i criteri per l'assoggettamento alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza;
- che l'attuale assetto amministrativo normato dalla D.G.R. 426 del 14 marzo 2008, a causa dell'imponente numero di istanze inerenti le procedure di valutazione ambientale, evidenzia, con riferimento alla tempistica, delle criticità nello svolgimento di tutte le attività ad esse connesse;

VALUTATO :

- che l'attuazione delle citate LL.RR. 14/08 e 8/08 nonché del P.R.A.E. determinerà la presentazione di un ingente numero di istanze di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza per gli interventi ricadenti nel campo di applicazione delle predette valutazioni ambientali;

RITENUTO :

- che, stante le considerazioni di cui innanzi e l'esiguo tempo disposto dalla L.R. 14/08 per concludere le attività a farsi, sussiste la necessità di rafforzare le strutture amministrative preposte alle procedure di valutazione ambientale di VIA e di VI integrando la D.G.R. 426 del 14 marzo 2008 prevedendo:
  - ove all'ordine del giorno delle sedute della Commissione VIA e/o eventualmente del Comitato Tecnico per l'Ambiente (CTA) VAS siano in discussione problematiche inerenti le attività estrattive, di ricomposizione ambientale delle cave e/o di interventi connessi all'attuazione della L.R. 8/08 , l'integrazione di detti organi collegiali con un Dirigente o funzionario dell'AGC 15;
  - l'aggiunta di ulteriori tre Tavoli Tecnici VIA tematici per le materie delle attività estrattive e di ricomposizione ambientale delle cave nonché per gli interventi connessi all'attuazione della L.R. 8/08 costituiti da un funzionario del Settore Tutela dell'Ambiente, un funzionario dell'AGC 15, e da due dipendenti dell'AGC 05 di cui uno con funzioni di istruttoria tecnica ed uno con funzioni di segretario;
- di dover prevedere per la nomina dei componenti e del coordinatore dei predetti Tavoli Tecnici VIA tematici, per il loro funzionamento e per quant'altro afferente alle attività da svolgersi la stessa procedura e gli stessi compensi previsti dalla DGR. n. 426/2008 per i Tavoli Tecnici VIA;
- di dover prevedere che il calendario delle sedute e gli ordini del giorno dei Tavoli Tecnici VIA tematici vengano fissati rispettivamente da ciascun coordinatore del tavolo medesimo, su proposta del Settore competente, in modo tale da assicurare una frequenza settimanale fino all'esaurimento delle istanze connesse all'attuazione della L.R. 14/08 e successivamente almeno quindicinale;
- di dover prevedere, ad integrazione di quanto contenuto nella citata DGR n. 426/08, che, nell'ottica del coordinamento e della semplificazione dei procedimenti e coerentemente a quanto stabilito dall'art. 10, comma 3, del D. Lgs.n.4/08, qualora le attività a farsi siano da assoggettare sia alla procedura di VIA che di VI quest'ultima sia compresa nella procedura di VIA, dando specifica evidenza pubblica dell'integrazione procedurale in sede di informazione del pubblico;

- di dover prevedere, ad integrazione di quanto contenuto nella citata DGR n. 426/08, che, nell'ottica del coordinamento e della semplificazione dei procedimenti e coerentemente a quanto stabilito dall'art. 10, comma 4, del D. Lgs.n.4/08 qualora le attività a farsi siano da assoggettare sia alla procedura di VAS che di Verifica di Assoggettabilità, quest'ultima sia condotta, nel rispetto delle rispettive disposizioni, nell'ambito della VAS, e quindi rientri nelle competenze del CTA, che, in tal caso, sarà integrato con l'aggiunta di un componente esperto esterno della Commissione VIA;

VISTO:
- le LL.RR. 13/12/85, n. 54 e 13/04/95, n. 17;
- il Piano Regionale Attività Estrattive;
- il D. L.vo 16 gennaio 2008, n. 4;
- la L.R. 30/01/2008 n. 1
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 426 del 14 marzo 2008;
- la L.R. 29/07/2008 n. 8
- la L.R. 06/11/2008 n. 14

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazione esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- che, stante le considerazioni di cui innanzi e l'esiguo tempo disposto dalla L.R. 14/08 per concludere le attività a farsi, sussiste la necessità di rafforzare le strutture amministrative preposte alle procedure di valutazione ambientale di VIA e di VI integrando la D.G.R. 426 del 14 marzo 2008 prevedendo:
  - ove all'ordine del giorno delle sedute della Commissione VIA e/o eventualmente del Comitato Tecnico per l'Ambiente (CTA) VAS siano in discussione problematiche inerenti le attività estrattive, di ricomposizione ambientale delle cave e/o di interventi connessi all'attuazione della L.R. 8/08 , l'integrazione di detti organi collegiali con un Dirigente o funzionario dell'AGC 15;
  - l'aggiunta di ulteriori tre Tavoli Tecnici VIA tematici per le materie delle attività estrattive e di ricomposizione ambientale delle cave nonché per gli interventi connessi all'attuazione della L.R. 8/08 costituiti da un funzionario del Settore Tutela dell'Ambiente, un funzionario dell'AGC 15, e da due dipendenti dell'AGC 05 di cui uno con funzioni di istruttoria tecnica ed uno con funzioni di segretario;
- di prevedere per la nomina dei componenti e del coordinatore dei predetti Tavoli Tecnici VIA tematici, per il loro funzionamento e per quant'altro afferente alle attività da svolgersi la stessa procedura e gli stessi compensi previsti dalla DGR. n. 426/2008 per i Tavoli Tecnici VIA;
- di dare atto che la spesa emergente graverà sull'U.P.B. 1.1.3 capitolo 1388 "Funzionamento della commissione per la V.I.A., dei tavoli tecnici del servizio V.I.A., del C.T.A. e di ogni attività connessa alla valutazione ambientale ex D.P.R. 12/04/1996 e seguenti D.G.R.C. n. 4793 del 28/01/2000 e D.G.R.C. n. 421 del 12/03/2004" che presenta sufficiente disponibilità;
- di prevedere che il calendario delle sedute e gli ordini del giorno dei Tavoli Tecnici VIA tematici vengano fissati rispettivamente da ciascun coordinatore del tavolo medesimo, su proposta del Settore competente, in modo tale da assicurare una frequenza settimanale fino all'esaurimento delle istanze connesse all'attuazione della L.R. 14/08 e successivamente almeno quindicinale;
- di prevedere, ad integrazione di quanto contenuto nella citata DGR n. 426/08, che, nell'ottica del coordinamento e della semplificazione dei procedimenti e coerentemente a quanto stabilito dall'art. 10, comma 3, del D. Lgs.n.4/08, qualora le attività a farsi siano da assoggettare sia alla procedura di VIA che di VI quest'ultima sia compresa nella procedura di VIA, dando specifica evidenza pubblica dell'integrazione procedurale in sede di informazione del pubblico;

- di prevedere, ad integrazione di quanto contenuto nella citata DGR n. 426/08, che, nell'ottica del coordinamento e della semplificazione dei procedimenti e coerentemente a quanto stabilito dall'art. 10, comma 4, del D. Lgs.n.4/08 qualora le attività a farsi siano da assoggettare sia alla procedura di VAS che di Verifica di Assoggettabilità, quest'ultima sia condotta, nel rispetto delle rispettive disposizioni, nell'ambito della VAS, e quindi rientri nelle competenze del CTA, che, in tal caso, sarà integrato con l'aggiunta di un componente esperto esterno della Commissione VIA;
- di trasmettere copia del presente provvedimento alle AA.GG.CC. n. 5, 15 e 16;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 899 del 15 maggio 2009 - Prestiti fiduciari di cui all'art. 4, comma 100, della legge 24 dicembre 2003, n.350 Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002**

PREMESSO
Che l'art. 4, comma 100, della legge 24 dicembre 2003, n.350 (Legge Finanziaria 2004) istituisce un Fondo finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso di prestiti fiduciari concessi dalle banche e da altri intermediari finanziari;

Che detto Fondo può essere utilizzato anche alla corresponsione agli studenti, privi di mezzi, e agli studenti nelle medesime condizioni residenti nelle aree sottoutilizzate di cui all'art.61 della legge 27 dicembre 2002, n.289 (Legge Finanziaria 2003), di contributi in conto interessi per il rimborso dei predetti prestiti fiduciari;

Che il MIUR con riferimento ai criteri di cui all'art.2 del decreto 3 novembre 2005, ha provveduto al riparto del suddetto Fondo tra le Regioni e le Province Autonome, destinando alla Regione Campania un importo pari ad euro 1.055.403,92

Che il Consiglio Regionale ha approvato con la legge n.2 del 19 gennaio 2009 il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 ;

Che la Giunta Regionale con deliberazione n.261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO
Che il MIUR con nota prot 2091 del 30 ottobre 2007 ha comunicato l'erogazione della somma di € 1.055.403,92 relativa al suddetto Fondo ,attraverso due acconti;

Che tali risorse sono state incassate dalla Regione Campania con le reversali di incasso n. 8872/06 e 4726/07 entrambe di € 527.701,96

CONSIDERATO
Che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

Che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
Che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 1.055.403,92 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 e nella U.P.B. della spesa 3.10.28 ;

Che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2009:

- nello stato di previsione della entrata al cap.734 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione Prestiti fiduciari (art.4 comma 100 L.350 del 24/12/2003 (classificazione 231) ;
- nello stato di previsione della spesa al correlato cap.4834 (U.P.B. 3.10.28), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione Prestiti fiduciari (art.4 comma 100 L.350 del 24/12/2003 (classificazione 1.1.161.2.6.4) ;

VISTA
- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di acquisire in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 1.055.403,92 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 e nella U.P.B. della spesa 3.10.28 ;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2009 :
  - nello stato di previsione della entrata al cap.734 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione Prestiti fiduciari (art.4 comma 100 L.350 del 24/12/2003 (classificazione 231) ;
  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap.4834 (U.P.B. 3.10.28), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione Prestiti fiduciari (art.4 comma 100 L.350 del 24/12/2003 (classificazione 1.1.161.2.6.4) ;

- di attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli 734 dell'entrata e 4834 della spesa al Settore 01 dell'A.G.C Ricerca Scientifica, Statistica Sistemi Informativi ed Informatica
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Ricerca Scientifica, Statistica Sistemi Informativi ed Informatica,all'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti: Settore Ricerca Scientifica, Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale e Settore Entrate e Spese, e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 900 del 15 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d) della l.r. nr.7/2002 cap.2658 (U.P.B. 6.23.54)**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2009 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2009 - 2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L. R. 7 del 30.04.2002;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a, della L. R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell' art. 41, comma 3, della succitata L. R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi del comma 4, lettera d, dell'art.29 della L. R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26.01.2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa;
- che con DGR nr.960 del 30 maggio 2008 si è provveduto ad istituire e dotare per l'esercizio 2008 i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che tra i capitoli di bilancio istituiti con la DGR nr.960 richiamata è stato affidato in gestione all'AGC 06 Settore 03 il seguente capitolo di spesa:

UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
22.84.245	2658	5.1 Ob. Op. E Government ed E-Inclusion AGC 06 Sett 03 PO FESR 2007 - 2013

- che con Del. nr.1550 del 26/9/2008 la Giunta Regionale della Campania ha proceduto ad approvare la variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ai fini del riparto delle risorse dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007-2013 stanziate sul bilancio 2008;

RITENUTO

Di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- Che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 06 Settore Analisi, Progettazione e gestione dei sistemi informativi e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ammonta ad euro € 21.355.544,62 e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMME DA REISCRIVERE
22.84.245	2658	5.1 Ob. Op. E Government ed E-Inclusion AGC 06 Sett 03 PO FESR 2007 - 2013	€ 21.355.544,62
		TOTALE	**€ 21.355.544,62**

CONSIDERATO

Che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 21.355.544,62 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE

la L.R. n.7/2002;

la nota prot.n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.06 Settore 02 , di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro euro 21.355.544,62 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

UPB	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMME DA REISCRIVERE
22.84.245	2658	5.1 Ob. Op. E Government ed E-Inclusion AGC 06 Sett 03 PO FESR 2007 - 2013	€ 21.355.544,62
		TOTALE	**€ 21.355.544,62**

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro euro 21.355.544,62 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento: 01, 06, 08 per i provvedimenti consequenziali, all'Autorità di Gestione del FESR e all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit, all'Autorità per le Politiche di Genere, al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR 2007/2013, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 901 del 15 maggio 2009 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d) della l.r. nr.7/2002 cap.244 e cap.248 (U.P.B. 6.23.54).**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2009 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2009 - 2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della L. R. 7 del 30.04.2002;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a, della L. R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell' art. 41, comma 3, della succitata L. R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi del comma 4, lettera d, dell'art.29 della L. R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26.01.2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa;

RITENUTO

Di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

Che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 06 Settore Analisi, Progettazione e gestione dei sistemi informativi e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ammonta ad euro € 7.176.547,27 e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
6.23.54	244	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA A.P.Q. IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA-ATTO INTEGRATIVO I DEL 05/08/2005 (DELIBERA CIPE N. 20/04 QIUOTA E4; DELIBERA CIPE 83/03-QUOTA DIT E CNIPA; DELIBERA CIPE 17/03- QUOTA E.1.2.2. E QUOTA F.4 -LEGGE 388/00-FONDI CNIPA UMTS)	**€ 6.760.968,67**
6.23.54	248	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA A.P.Q. IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (LEGGE 208/98-QUOTA M.I.T. DELIBERA CIPE 17/03-QUOTA E.1.1.2)	**€ 415.578,60**
TOTALE			**€ 7.176.547,27**

CONSIDERATO
Che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 7.176.547,27 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE
la L.R. n.7/2002;
la nota prot.n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.06 Settore 02 , di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 7.176.547,27 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
6.23.54	244	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA A.P.Q. IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA-ATTO INTEGRATIVO I DEL 05/08/2005 (DELIBERA CIPE N. 20/04 QIUOTA E4; DELIBERA CIPE 83/03-QUOTA DIT E CNIPA; DELIBERA CIPE 17/03- QUOTA E.1.2.2. E QUOTA F.4 -LEGGE 388/00-FONDI CNIPA UMTS)	**€ 6.760.968,67**
6.23.54	248	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA A.P.Q. IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (LEGGE 208/98-QUOTA M.I.T. DELIBERA CIPE 17/03-QUOTA E.1.1.2)	**€ 415.578,60**
TOTALE			**€ 7.176.547,27**

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 7.176.547,27 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Area Generale di Coordinamento Ricerca Scientifica, all'AGC Programmazione, Piani e Programmi, ai Settori proponenti: Setto-

re Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Infomativi, Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale e Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 876 del 15 maggio 2009 - Autorizzazione al distacco di dipendenti regionali presso le strutture commissariali delle AA.SS.LL.**

PREMESSO che

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 687 del 09/04/09 sono state stabilite "Misure di Razionalizzazione e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro del disavanzo" in attuazione della L.R. 16 del 28/11/08;
- nella citata Deliberazione è previsto, tra l'altro, che i Commissari Straordinari delle AA.SS.LL. immessi nelle funzioni a seguito di decadenza dei Direttori Generali, sono autorizzati a costituire una struttura di supporto, avvalendosi di personale della Giunta Regionale in posizione di comando, con oneri a carico dell'Ente di appartenenza;

CONSIDERATO che

- detto personale, benché utilizzato dalle nuove aziende, è comunque assegnato per svolgere attività nell'interesse di questa Amministrazione;
- per tali forme di mobilità deve essere applicato l'istituto del distacco e non quello del comando, come indicato nella richiamata deliberazione n.687/2009;
- gli oneri relativi, come previsto nel citato deliberato, sono a carico dell'Ente di appartenenza;

PRECISATO che

- al personale interessato deve essere garantita la retribuzione in godimento che continuerà ad essere corrisposta dalla Giunta Regionale;
- che ogni eventuale ulteriore onere o indennità dovrà essere posto a carico della nuova A.S.L.;

RITENUTO di dover dare attuazione alla citata deliberazione, stabilendo la mobilità del personale della Giunta Regionale presso le AA.SS.LL che ne facciano richiesta, mediante l'istituto del distacco;
Propone e la Giunta, in conformità, all'unanimità:

DELIBERA

per le motivazioni espresse nella parte narrativa che si intendono integralmente richiamate:

- in conformità a quanto già deliberato con atto n. 687 del 09/04/2009, di stabilire che all'assegnazione del personale della Giunta Regionale alle nuove AA.SS.LL. che ne facciano richiesta, si deve provvedere con l'istituto del distacco e non quello del comando come nella stessa indicato;
- di stabilire che al personale distaccato per tali attività è garantita, la retribuzione in godimento, con oneri a carico della Giunta Regionale;
- di stabilire che ogni altro emolumento accessorio o indennità è a carico delle nuove AA.SS.LL..

La presente deliberazione viene trasmessa alle AA.GG.C 01,07,19 e 20 per quanto di rispettiva competenza, nonché al Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 878 del 15 maggio 2009 - Delibera n. 1964/2008- Mobilità volontaria in ingresso-Chiarimenti.**

PREMESSO che

- con delibera n. 1964 del 05/12/2008, integrata con successiva delibera n. 540 del 20/03/2009 in attuazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2007/2009, si è provveduto, nella parte relativa alla mobilità ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, a fissare i criteri per dare esecuzione al processo di mobilità volontaria nei confronti del personale proveniente da altre Amministrazione e già in posizione di comando presso la Giunta Regionale;

CONSIDERATO che

- tra i criteri fissati nel richiamato deliberato n. 1964/2008, al punto 5, vi è quello di "non aver procedimenti penali o disciplinari in corso e non avere procedimenti penali e/o disciplinari conclusi con esito sfavorevole";

RITENUTO che

- tale previsione appare alquanto gravosa, in quanto non limitata a specifiche ipotesi di reato ed operante peraltro nei confronti di soggetti già dipendenti della P.A.;
- pertanto, la mera pendenza di un procedimento penale e dell' eventuale conseguente procedimento disciplinare non può di per sé determinare l'esclusione dall'applicazione della procedura di mobilità laddove tale procedimento non sia riferito ai reati previsti dal libro II titolo 2 del C.P. "delitti contro la pubblica Amministrazione" e specificamente quelli indicati all'art.3 comma1 della legge 27/03/2001 n. 97;

Propone e la Giunta, in conformità, all'unanimità:

DELIBERA

per le motivazioni espresse nella parte narrativa che si intendono integralmente richiamate:

- di stabilire che ai fini della mobilità volontaria i soggetti interessati non devono avere procedimenti penali o disciplinari in corso ascrivibili alla ipotesi di reato previsti dal libro II titolo 2 del C.P. "delitti contro la pubblica Amministrazione" e specificamente quelli indicati all'art.3 comma 1 della legge 27/03/2001 n. 97;
- di modificare pertanto, a chiarimento di quanto citato in premessa, il punto 5 della delibera 1964/2008, nella parte in cui stabilisce che ai fini della mobilità volontaria è necessario che i soggetti interessati non abbiano procedimenti penali o disciplinari in corso….." parte che è così sostituita: "non aver procedimenti penali o disciplinari in corso ascrivibili alle ipotesi di reato previsti dal libro II titolo 2 del C.P. "delitti contro la pubblica Amministrazione" e specificamente quelli indicati all'art. 3 comma 1 della legge 27/03/2001 n. 97 e non aver procedimenti penali e/o disciplinari conclusi con esito sfavorevole.

Di trasmettere il presente provvedimento alle AA.GG.C. 07, 08 per quanto di rispettiva competenza, nonché al Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 958 del 15 maggio 2009 - Interventi per il finanziamento di progetti dei Comuni della Campania ai sensi dell'art.18, comma 1, della legge regionale 19 gennaio 2009, n.1. Ulteriori determinazioni.**

PREMESSO

- che l'art. 18, comma 1, della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n . 1, pubblicata sul BURC n. 5 del 26 gennaio 2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – FESR 2000/2006 sono destinate per l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante quindici per cento, al finanziamento dei progetti dei comuni superiori ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che la stessa norma individua le risorse destinate a tale intervento di finanziamento agli enti locali campani nei 170milioni di €uro quantificati nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008 e prevede, altresì, che a tali risorse possano aggiungersi ulteriori finanziamenti da reperire nell'ambito del Fondo aree sottoutilizzate (FAS);
- che al successivo comma 2 del richiamato art. 18, legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come individuate in 170milioni di €uro, venga attribuita all'AGC 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta Regionale;
- che, in attuazione delle citate disposizioni e considerate le indicazioni del pertinente Q.C.S. e dei consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "progetti coerenti", la Giunta regionale, ritenendo di dover procedere all'attuazione degli interventi previsti nel comma 1 dell'art. 18 della legge regionale n.1 del 19 gennaio 2009, a valere prioritariamente sulle risorse finanziarie provenienti dalla programmazione comunitaria Programma Operativo Regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale (POR-FESR) 2000-2006, quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000- 2006 al 31 agosto 2008, in 170 milioni di euro, riservandosi di attivare successivamente ulteriori azioni a valere sui fondi FAS, con propria deliberazione n. 722/2009, oltre ad effettuare, con riferimento al bilancio gestionale dell'esercizio finanziario in corso, le necessarie variazioni contabili recepenti il dettato normativo e propedeutiche alla relativa, concreta attuazione, ha stabilito:
  - di attivare la procedura di evidenza pubblica di attuazione dell'art. 18 comma 1 e 2 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 indicando quali destinatari dei finanziamenti comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti per un ammontare di risorse pari a €uro144.500.000,00 e comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti per un ammontare complessivo di risorse pari a €uro25.500.000,00;
  - che i progetti dei comuni debbano riguardare opere infrastrutturali materiali le cui finalità siano coerenti con il vincolo di destinazione delle attività ammesse in base agli Assi che hanno generato le rinvenienze;
  - che per l'ammissibilità al finanziamento i progetti siano dotati di progettazione esecutiva o, solo in caso di appalto integrato, di progettazione definitiva e di tutti i pareri obbligatori per legge;
  - che, data l'esiguità delle risorse in rapporto al numero dei potenziali destinatari, al fine di garantire una distribuzione delle risorse rispondente alle richieste e ai bisogni del territorio:
    - ogni comune possa presentare una sola proposta;
    - l'importo dei progetti per i comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti debba essere di valore non inferiore a € 500.000,00 e non superiore a € 2.000.000,00 mentre per i comuni con popolazione superiore a 50.000,00 abitanti la dimensione minima del progetto è fissata in € 1.000.000,00 e la massima in € 3.000.000,00;
    - saranno esclusi i comuni che, all'atto della presentazione delle proposte, siano già beneficiari di finanziamenti assentiti di cui alla delibera n.1265/08 e successive modifiche;

- di indicare, ai fini della coerenza con la tempistica di utilizzo dei fondi, con le disposizioni per l'utilizzo delle rinvenienze e con la programmazione 2007-2013, quali indirizzi per l'individuazione dei criteri di valutazione dei progetti dei comuni da ammettere a finanziamento:
  - la sostenibilità dei tempi di attuazione delle operazioni,
  - il completamento di operazioni già effettuate,
  - un piano di gestione economicamente sostenibile delle attività previste nella destinazione d'uso del bene,
  - la massimizzazione del beneficio per la collettività in termini di bacino di utenza coinvolta,
  - di qualità dei servizi erogati (es. % di raccolta differenziata)
  - e l'eventuale apporto di risorse aggiuntive comunali;
- di demandare al Coordinatore dell'AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" l'emanazione delle disposizioni di attuazione della deliberazione;

CONSIDERATO

- che la citata deliberazione di Giunta regionale n. 722/2009, con riferimento alla individuazione degli ambiti di intervento cui possano trovare riallocazione le risorse rinvenienti di che trattasi, si limita a richiamare il solo vincolo di destinazione delle attività ammesse in base agli Assi che hanno generato le rinveniente stesse;
- che le risorse da utilizzare, in base alle voci elementari di bilancio ad esse associate, così come individuate nella richiamata delibera n. 722/2009, riguardano l'Asse IV – Sistemi locali di sviluppo del PO FESR 2000-2006;
- che nell'ambito dell'Asse IV – Sistemi locali di sviluppo ricadono una molteplicità di settori di intervento estremamente diversificati per fondo interessato, tipologia delle operazioni, natura degli interventi, soggetti destinatari, beneficiari finali, procedure di attuazione, criteri di selezione, etc.;
- che, tra essi, risultano riconducibili al fondo cui sono riferite le risorse generate impiegabili (FESR) e coerenti con i soggetti destinatari, così come circoscritti dall'art. 18, comma 1, legge regionale 19 gennaio 209, n. 1, i seguenti ambiti:
  - "Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo" ;
  - "Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici".
- che tra gli criteri generali di selezione delle operazioni previsti per le due linee di intervento sopra rassegnate rientra quello della sostenibilità ambientale con riferimento alla gestione dei rifiuti ed all'esistenza di un sistema di riciclaggio degli stessi, al consumo di energia, alla riduzione di emissioni inquinanti, all'impatto sull'ambiente e sul paesaggio, etc.;
- che i progetti già oggetto di valutazione ai fini dell'ammissione al Parco Progetti Regionale (di seguito PPR), istituito con delibera di Giunta regionale n. 1041 del 1° agosto 2006, sono vagliati sulla base di criteri di sostenibilità tecnica, ambientale ed economico-finanziaria, nonché di coerenza strategica con gli indirizzi programmatici adottati con la delibera di Giunta regionale n. 1809 del 6 dicembre 2005 e con quelli contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013;
- che la delibera di Giunta regionale n. 1265/2008, nell'approvare criteri e procedura per l'attivazione dei progetti ammessi al PPR, tra l'altro, al quarto punto del relativo dispositivo, ha rinviato i progetti ammessi dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (di seguito NRVVIP) al PPR che non risultassero finanziati all'esito della procedura di cui alla stessa delibera 1265/2008 a successivi atti volti alla verifica di ammissibilità a finanziamento a valere su altre risorse della programmazione unitaria e/o di settore ivi dedicata;
- che l'ultima prescrizione di cui al quarto punto del dispositivo della più volte richiamata delibera di Giunta regionale n. 722/2009, laddove è previsto che siano esclusi dal finanziamento i comuni che, all'atto delle presentazione delle domande di accesso al beneficio di cui all'art. 18, comma 1, legge regionale n.1/2009, siano già beneficiari di finanziamenti assentiti ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 1265/2008, possa creare disparità di trattamento tra i soggetti interessati nella misura in cui non fissa un termine univoco per la verifica della sussistenza di eventuali requisiti di esclusione dalla procedura di finanziamento dei progetti rispettivamente proposti in questione;

- che sarebbe pertanto opportuno prevedere, quale momento per la verifica di cui sopra, la data di scadenza dell'avviso pubblico previsto dal primo punto del dispositivo della stessa delibera di Giunta regionale n. 722/2009;
- che la previsione della più volte richiamata delibera di Giunta regionale n. 722/2009 di individuare, tra le indicazioni di indirizzo, il criterio della massimizzazione del beneficio per la collettività in termini di bacino di utenza coinvolta e di qualità dei servizi erogati, per l'aspetto riferito alla massimizzazione della qualità dei servizi erogati, in presenza di un ambito vasto di tipologie progettuali potenzialmente ammissibili al finanziamento in questione, ha inteso richiamare, attraverso l'esempio della percentuale di raccolta differenziata, un più generale riferimento agli obiettivi di servizio di cui al piano di azione approvato con delibera di Giunta regionale n. 210 del 6 febbraio 2009;
- che non sono disponibili in forma puntuale, aggiornata e completa le informazioni a livello comunale su tutti gli indicatori riguardanti obiettivi di servizio previsti dal citato piano di azione che rappresenterebbero il necessario supporto per la pertinente attività di valutazione dei progetti;
- che, l'avanzamento della raccolta differenziata costituisce indicatore di virtuosità delle comunità locali ed elemento di assoluta strategicità per il territorio regionale cui possa essere riconosciuto un apprezzamento in sede di attribuzione di risorse ai diversi comuni e, come tale, in assenza di ulteriori criteri univocamente individuabili, anche in ragione della disponibilità dei relativi dati e della univocità delle fonte, possa essere utilizzato quale proxi generale della qualità dei servizi erogati;

TENUTO conto

- che, ai sensi del citato paragrafo 6.3.6 del Q.C.S., nel testo che segue la revisione adottata con la decisione C (2004) n. 4689, la riallocazione delle risorse rinvenienti "per misura e azione" avviene a discrezione delle Autorità di Gestione, purchè "... sia effettuata all'interno dello stesso Asse prioritario che ha generato i rimborsi fermo restando che l'identificazione degli assi/settori/misure destinatari delle risorse liberate non potrà prescindere da una preventiva ricognizione della progettazione disponibile e dalla tempistica di utilizzo di tali risorse..." onde assicurare priorità alla realizzazione dei progetti la cui attuazione abbia una tempistica il più possibile parallela al periodo di programmazione 2000-2006 e comunque coerente alle scadenze fissate all'art. 31, co. 2 del Regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del Programma;

RITENUTO

- di dover precisare che il finanziamento dei progetti dei comuni previsto dall'art. 18, comma 1 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, debba riguardare i seguenti ambiti:
  - "Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo"
  - "Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici";
- di dover assicurare priorità a quei progetti che presentino una tempistica di attuazione quanto più possibile breve, e comunque coerenti con le prescrizioni di cui al richiamato paragrafo 6.3.6 del Q.C.S., anche attraverso previsioni che riducano al minimo i tempi di realizzazione, come, ad esempio, l'esclusione, tra le spese riconoscibili, di oneri per espropri e/o per l'acquisizione di immobili o terreni normalmente associati a procedure atte a dilatare i tempi degli interventi, riconoscendo, altresì, una particolare valorizzazione a quegli interventi su edifici pubblici strategici, purché coerenti con gli ambiti sopra precisati;
- di dover specificare il criterio relativo alla valorizzazione della qualità dei servizi erogati nella percentuale di raccolta differenziata realizzata;
- opportuno prevedere che la verifica della sussistenza di motivi di esclusione dal finanziamento previsto dall'art. 18, comma 1, legge regionale n. 1/2009 legate alla presenza di un finanziamento assentito ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 1265/2008 in favore del comune proponente il progetto, sia effettuata con riferimento alla data di scadenza dell'avviso pubblico di attuazione delle relative prescrizioni e di quelle della delibera di Giunta regionale n. 722/2009;

VISTI
la L.R. 19 gennaio 2009, n. 1
la L.R. 19 gennaio 2009, n. 2
la DGR 1035/2006
la DGR 1265/2008
la DGR n. 261/2009
la DGR 722/2009

PROPONE, e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito riportate ed ad integrazione delle previsioni di cui alla delibera di Giunta regionale n. 722 del 16 aprile 2009:

- di precisare che il finanziamento dei progetti dei comuni previsto dall'art. 18, comma 1 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, debba riguardare i seguenti ambiti:
  - "Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo";
  - "Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici".
- di escludere, tra le spese riconoscibili, gli oneri per espropri e/o per l'acquisizione di immobili o terreni, riconoscendo, altresì, una particolare valorizzazione a quegli interventi su edifici pubblici strategici, purché coerenti con gli ambiti sopra precisati.
- di dover specificare il criterio relativo alla valorizzazione della qualità dei servizi erogati nella percentuale di raccolta differenziata realizzata.
- che, a parziale modifica dell'ultima prescrizione di cui al quarto punto del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 722/2009, la verifica della sussistenza di motivi di esclusione dal finanziamento previsto dall'art. 18, comma 1, legge regionale n. 1/2009 legati alla presenza di un finanziamento assentito ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 1265/2008 in favore del comune proponente il progetto, sia effettuata con riferimento alla data di scadenza dell'avviso pubblico di attuazione della relativa disciplina così come applicata con la richiamata Giunta regionale n. 722/2009 e con il presente provvedimento;
- di demandare al Coordinatore dell'AGC 08 l'emanazione delle disposizioni di attuazione della presente deliberazione;
- di inviare il presente provvedimento:
  - ✓ all'AGC - 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
  - ✓ all'AGC - 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
  - ✓ all'AGC - 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
  - ✓ al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
  - ✓ al Settore Formazione del Bilancio annuale e pluriennale;
  - ✓ al Settore Direttive CEE in materia PIM, FEOGA e FSE;
  - ✓ al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 985 del 22 maggio 2009 - Art. 7-quater D.L. 10.02.2009, n.5 convertito in legge, con modificazioni dall'art.1, comma 1, della Legge 9.04.2009, n.33. Determinazioni.**

PREMESSO

- che il comma 1 dell'art 7-quater del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 aprile 2009, n. 33, ha previsto per gli enti locali l'esclusione dal saldo del patto di stabilità interno per l'anno 2009 delle seguenti tipologie di pagamenti per un importo non superiore a quello autorizzato ai sensi del successivo comma 3:

a) i pagamenti in conto residui concernenti spese per investimenti effettuati nei limiti delle disponibilità di cassa a fronte di impegni regolarmente assunti ai sensi dell'articolo 183 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni;
b) i pagamenti per spese in conto capitale per impegni già assunti finanziate dal minor onere per interessi conseguente alla riduzione dei tassi di interesse sui mutui o alla rinegoziazione dei mutui stessi, se non già conteggiati nei bilanci di previsione;
c) i pagamenti per le spese relative agli investimenti degli enti locali per la tutela della sicurezza pubblica nonché gli interventi temporanei e straordinari di carattere sociale immediatamente diretti ad alleviare gli effetti negativi della straordinaria congiuntura economica sfavorevole destinati a favore di lavoratori e imprese ovvero i pagamenti di debiti pregressi per prestazioni già rese nei confronti dei predetti enti. Gli interventi di cui alla presente lettera possono essere disposti dagli enti locali nel limite di spesa complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2009. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, sono dettate le modalità di attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera.

- che il comma 2 dell'art 7-quater ha stabilito che le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle province e ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, i quali:
  a) hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2007;
  b) presentano un rapporto tra numero dei dipendenti e abitanti inferiore alla media nazionale individuata per classe demografica;
  c) hanno registrato nell'anno 2008 impegni per spesa corrente, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario comunale e provinciale, di ammontare non superiore a quello medio corrispondente registrato nel triennio 2005-2007.
- che il comma 3 dell'art 7-quater ha stabilito che, ai fini dell'applicazione del comma 1, lettere a) e b), gli enti locali di cui al comma 2 possono effettuare pagamenti nei limiti degli importi autorizzati dalla regione di appartenenza.
- che a tal fine gli enti locali di cui al comma 2 dichiarano entro il 30 aprile all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, all'Unione delle Province d'Italia ed alla Regione l'entità dei pagamenti che possono effettuare nel corso dell'anno;
- che la Regione a sua volta definisce e comunica agli enti locali entro il 31 maggio l'ammontare dei pagamenti che possono essere esclusi dal saldo finanziario e, contestualmente, procede alla rideterminazione del proprio obiettivo programmatico del patto di stabilità interno per l'anno 2009 per un ammontare pari all'entità complessiva degli importi autorizzati, trasmettendo altresì al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il successivo mese di giugno, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.
- che il comma 11 dell'art 7-quater stabilisce che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, sulla base degli elementi acquisiti ai sensi del comma 3 del suindicato articolo e della veri-

fica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica, procede alla valutazione degli effetti dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo alla data del 31 luglio 2009;

PRESO ATTO
-che alcuni enti locali hanno comunicato gli importi per i quali chiedono il beneficio dell'esclusione dal patto di stabilità 2009, per un totale complessivo di euro 994.216.900,58;

RILEVATO
- che la possibilità per gli enti locali di escludere i pagamenti dal saldo finanziario è subordinata alla rideterminazione da parte della Regione del proprio obiettivo programmatico;
- che l'obiettivo programmatico della Regione Campania per l'anno 2009, per quanto riguarda i pagamenti, è pari ad euro 3.356.439.926,32;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 849 dell'8 maggio 2009, ha ripartito euro 2.935.852.886,07 tra le diverse Aree di Coordinamento ed ha accantonato euro 420.587.040,25 per pagamenti relativi ad interessi su mutui e contributi ex L.R. n. 3/2007 non direttamente attribuibili alle singole aree;
- che l'ammontare dei pagamenti effettuati alla data del 18/5/2009 soggetti al patto di stabilità interno è pari ad euro 1.870.552.053,66, per cui la disponibilità residua risulta essere di euro 1.485.887.872,66;
- che, tenendo presente il trend storico dei pagamenti (anni 2005/2008), si può ragionevolmente sostenere che la disponibilità residua sarà appena sufficiente per assicurare il pagamento delle spese obbligatorie ed indifferibili;

RITENUTO
-che, stante tale situazione, la Regione Campania non è in grado di autorizzare l'esclusione di alcun pagamento dal saldo del patto di stabilità interno degli enti locali richiedenti, rideterminando, per l'effetto, il proprio obiettivo programmatico per l'anno 2009;

VISTI
- il D.L. 25 giugno 2008, n.112;
- la legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la legge 22 dicembre 2008, n.203;
- il D.L. 10 febbraio 2009, n.5;
- la legge 9 aprile 2009, n.33;
- la D.G.R.C. n.849 dell'8 maggio 2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- di non autorizzare l'esclusione di alcuna tipologia di pagamento dal saldo del patto di stabilità interno per l'anno 2009 degli enti locali richiedenti, in applicazione di quanto disposto dall'art 7-quater del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 aprile 2009, n. 33;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - **Deliberazione n. 911 del 15 maggio 2009 - Gestione dei beni patrimoniali, indirizzi e determinazioni.**

PREMESSO CHE

- la Regione Campania è proprietaria di numerosi cespiti provenienti dal patrimonio di vari Enti disciolti ai sensi del *D.P.R.. 616/77*;
- i beni in argomento sono costituiti, soprattutto, da terreni e da corpi di fabbrica;
- parte dei suddetti beni provengono dall'ex Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.) e sono dislocati lungo la costa dei comuni di Giugliano, Pozzuoli e Castelvolturno;
- alcuni dei terreni in argomento sono destinati a stabilimenti balneari su cui sono stati realizzati, in difetto assoluto di titolo abilitativo e/o per i quali sono state inoltrate domande di condono, manufatti a complemento dell'attività svolta;
- la maggior parte di questi beni sono oggetto di contratto di affitto, stipulati in precedenza dall'ex O.N.C. e successivamente dalla Regione Campania;
- l'oggetto di detti contratti, nella maggior parte dei casi, si limita al solo terreno;
- con decreto del Ministero della Marina Mercantile Italiana, datato 14/06/1990 n. 29, è stato sancito, per detti beni, l'arretramento della linea di confine tra il Demanio Marittimo dello Stato e la proprietà regionale ad esso adiacente e, pertanto, in ragione dell'arretramento della linea di confine tra le due proprietà, si è verificata una sostanziale riduzione delle aree di proprietà Regionale;
- l'Ente Regionale, in virtù del ridimensionamento del suo patrimonio, ha proposto un contenzioso nei confronti del Demanio dello Stato, tuttora pendente davanti alla Corte di Cassazione;
- nelle more della definizione del giudizio in argomento, per le sopravvenute variazioni di consistenza, la Regione Campania è tenuta a garantire il possesso delle aree di sua proprietà, a provvedere alla corretta gestione dei propri beni e, nello specifico, a definire le aree concesse in locazione a terzi, in ottemperanza del richiamato decreto n. 29/90 del Ministero della Marina Mercantile Italiana;
- molti di detti beni, attesa la precisa destinazione a stabilimento balneare, presentano caratteristiche identiche ai confinanti terreni (arenili) di proprietà del Demanio dello Stato;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), ai commi 250-257 ha introdotto nell'Ordinamento nuove norme sull'uso dei beni demaniali marittimi e nuovi criteri per la determinazione dei canoni sia per le concessioni ad uso turistico ricreativo che per quelle della nautica da diporto determinando le seguenti categorie:
  - aree scoperte
  - opere di facile rimozione
  - opere di difficile rimozione
  - pertinenze destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi;
- tra l'altro il comma 257 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 /Legge Finanziaria 2007), ha disciplinato la casistica relativa ai manufatti realizzati in difetto assoluto di titolo abilitativo o per i quali siano state inoltrate domande di condono;
- con Circolare dell'Agenzia del Demanio del 21 febbraio 2007 sono stati chiarite ed esemplificate le declaratorie per l'applicazione dei canoni;
- detti canoni sono stati aggiornati con Decreto 21 novembre MINISTERO DEI TRASPORTI 2006**,** Decreto 27 novembre 2007 MINISTERO DEI TRASPORTI e con successivo Decreto MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 1° novembre 2008;

RILEVATO CHE

- la normativa statale sopra riportata può essere assunta a base di specifiche norme da applicarsi ai beni costituenti il patrimonio regionale ciò perché una diversa regolamentazione dei contratti determinerebbe incomprensibili ed ingiustificabili differenziazioni normative per i beni in argomento;
- per il persistente divieto di balneazione della zona occorre far riferimento ai valori della categoria B) del comma 251 della più volte richiamata Legge 27/12/06 n. 296;
- detta normativa, adeguata ed estesa, può essere applicata a tutti i suoli di proprietà della Regione Campania;

- per la specificità dei beni patrimoniali i criteri di cui ai commi da 250 a 257 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) costituiscono le linee guida del disciplinare allegato al presente atto, di cui fa parte integrante e sostanziale, nel quale sono state classificate e disciplinate tutte le tipologie di beni da regolarizzare;
- la classificazione dei beni tiene in debito conto gli aspetti ambientalistici ed ecologici prevedendo criteri premiali per l'utilizzo dei medesimi;

RITENUTO

- di poter adottare il disciplinare allegato al presente atto prevedendo sin d'ora che lo stesso si intenderà automaticamente aggiornato a quanto la normativa statale prevederà per le categorie base e precisamente:
  - aree scoperte
  - opere di facile rimozione
  - opere di difficile rimozione
  - pertinenze destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi;

CONSIDERATO CHE

- alle condizioni innanzi descritte è possibile la stipulazione di nuovi contratti di affitto, da sottoscrivere sia con gli attuali utenti, sia con coloro che ancora non hanno proceduto al rinnovo dei vecchi contratti sia per coloro che detengono sine titulo beni regionali, previa corresponsione delle indennità di occupazione e/o di quant'altro stabilito dall'Adito Giudice con le eventuali sentenze emesse in danno degli occupanti abusivi, oltre le spese legali sostenute dalla Regione Campania per i giudizi attivati a salvaguardia dei diritti della medesima;
- i nuovi contratti saranno riferiti unicamente alle aree riconosciute di proprietà della Regione Campania. In particolare per i beni dislocati lungo la fascia costiera si farà riferimento al Decreto del Ministero della Marina Mercantile Italiana, datato 14/06/1990 n. 29;
- occorre, altresì, procedere prioritariamente all'eventuale definizione dei contenziosi attivati dall'Ente con la proposizione di bonari componimenti;
- la regolarizzazione contrattuale comporterà tra l'altro:
  - la corretta definizione dei rapporti tra l'Ente e gli utenti interessati
  - l'adeguamento dei canoni all'effettivo utilizzo dei beni
  - il recupero di spese legali ed i corrispettivi dovuti per l'occupazione sine titulo di beni regionali
  - un incremento delle entrate per la Regione Campania;
- l'art. 51 dello Statuto Regionale, tra l'altro, assegna alla Giunta Regionale della Campania la competenza di deliberare in materia di liti, attive e passive, e, su conforme parere della competente Commissione Consiliare, in materia di rinuncia e transazione;

VISTA

- la legge regionale 38/93;
- l'art. 2, comma 1, D.M. 5/8/1998 n. 342;
- la delibera di Giunta Regionale 3466/2000;
- la circolare dell'Assessore alle Risorse Umane n° 5 del 12.6.2000;
- la Circolare n. 120 del 24/05/2001;
- la legge regionale 7/2002;
- l'art. 51 del nuovo Statuto della Regione Campania;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono integralmente ripetuti e trascritti:

- **di approvare** il Disciplinare per la gestione dei beni patrimoniali allegato al presente atto, prevedendo

do sin d'ora che lo stesso si intenderà automaticamente aggiornato a quanto la normativa statale (commi da 250 a 257 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296) prevederà per le categorie base e precisamente:

- aree scoperte;
- opere di facile rimozione;
- opere di difficile rimozione;
- pertinenze destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi;

- **Stabilire** che:
  1. la stipula dei contratti è subordinata al componimento di ogni ulteriore lite demandando al Coordinatore dell'Area Demanio e Patrimonio la definizione delle controversie;
  2. le regolarizzazioni contrattuali avverranno solo previa corresponsione delle indennità di occupazione e/o di quant'altro stabilito dall'Adito Giudice con le sentenze emesse in danno degli occupanti abusivi, oltre le spese legali sostenute dall'Ente per i giudizi attivati;
- **Revocare**, pertanto, gli atti deliberativi inerenti alla gestione del patrimonio regionale per la sola parte che possa ritenersi in contrasto con il presente atto;
- **Demandare** al Coordinatore dell'Area Demanio e Patrimonio la trasmissione all'Avvocatura Regionale di tutti gli atti inerenti gli utenti che non dovessero procedere alla regolarizzazione contrattuale secondo quanto disposto dal presente atto impegnando l'Avvocatura stessa a relazionare, con cadenza semestrale, sull'attività svolta;
- **Demandare** al Coordinatore dell'Area Demanio e Patrimonio la trasmissione del presente atto ai comuni su cui insistono beni di proprietà regionale richiedendo, al tempo stessso, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. la documentazione inerente il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle attività commerciali svolte da terzi su beni patrimoniali in assenza di regolarizzazione contrattuale;
- **di inviare** il presente atto, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, all'A.G.C. Avvocatura nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DISCIPLINARE PER LA GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

ARTICOLO 1
Definizioni

- ***CATEGORIA A): aree scoperte***. Si intendono per tali gli arenili in quanto tali, le superfici libere da qualsiasi edificazione, ovvero le aree costituenti o utilizzate per piattaforme, piazzali, percorsi e simili, sia pure asfaltati o cementati o ricoperti da altro materiale idoneo allo scopo, su cui non insistono edificazioni che sviluppano volumetria utilizzabile e praticabile purché gli stessi siano suscettibili di autonomo e separato utilizzo;
- ***CATEGORIA B): opere amovibili o di facile rimozione***. Si intendono per tali gli impianti, manufatti, opere le cui strutture possono essere effettuate con montaggio di parti elementari leggere come quelle ad esempio costruite con strutture a scheletro leggero in conglomerato cementizio prefabbricato, o in acciaio, o in legno, o con altro materiale leggero quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo: strutture prefabbricate leggere realizzate su piattaforma di cemento armato amovibile (incernierato) o appoggiate con calcestruzzo in basamento amovibile, strutture prefabbricate leggere appoggiate sul suolo o interrate, opere, impianti e manufatti diversi da fabbricati ed assimilabili alle predette tipologie di strutture, opere, impianti, manufatti totalmente interrati/immersi. Per essere qualificate amovibili, le fondazioni, qualora non superino il piano di campagna, e comunque l'intera struttura debbono essere recuperabili e riproponibili altrove con semplice rimontaggio e senza che la rimozione comporti necessariamente la distruzione parziale o totale del manufatto. Sono, altresì, considerate amovibili tutte quelle strutture che possono essere facilmente smontate e rimosse;
- ***CATEGORIA C): opere inamovibili o di difficile rimozione***. Si intendono per tali quei manufatti diversi da fabbricati ed assimilabili, opere aventi struttura stabile, in muratura in cemento armato, in sistema misto, realizzate con elementi di prefabbricazione di notevole peso la cui rimozione comporti necessariamente la distruzione parziale o totale del manufatto, che non ne consente la recuperabilità quali , a titolo esemplificativo ma non esaustivo, costruzioni in muratura ordinaria con solaio in cemento armato semplice o misto, costruzioni in muratura ordinaria con solaio in pannelli prefabbricati su piattaforma in cemento armato, opere, impianti e manufatti diversi da fabbricati ed assimilabili alle predette tipologie di costruzioni. Per essere inserite in detta categoria i manufatti come sopra descritti devono essere secondarie alle attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi;
- ***CATEGORIA D): opere destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi .*** Si intendono per tali quei manufatti appartenenti alla ***Categoria C)*** che siano di importanza primaria ai fini dello svolgimento delle attività;
- ***CATEGORIA E):*** manufatti realizzati su beni patrimoniali in difetto assoluto di titolo abilitativo o per i quali siano state inoltrate domande di condono ferma restando l'applicazione delle misure sanzionatorie vigenti, ivi compreso il ripristino dello stato dei luoghi.

ARTICOLO 2
Determinazione del canone

Il canone annuo di locazione è così determinato**:**

- Per la ***Categoria A)*** € 1,04 mq./anno;
- Per la ***Categoria B)*** € 1,74 mq./anno;

- Per la ***Categoria C)*** € 2,97 mq./anno;
- Per la ***Categoria D)*** il canone è determinato moltiplicando la superficie complessiva del manufatto per la media dei valori mensili unitari minimi e massimi indicati dall'Osservatorio del mercato immobiliare per la zona di riferimento. L'importo ottenuto e' moltiplicato per un coefficiente pari a 6,5. Il canone annuo così determinato è ulteriormente ridotto delle seguenti percentuali, da applicare per scaglioni progressivi di superficie del manufatto:

  fino a 200 metri quadrati, 0 per cento;
  oltre 200 metri quadrati e fino a 500 metri quadrati, 20 per cento;
  oltre 500 metri quadrati e fino a 1.000 metri quadrati, 40 per cento;
  oltre 1.000 metri quadrati, 60 per cento.
  Qualora i valori dell'Osservatorio del mercato immobiliare non siano disponibili, si fa riferimento a quelli del più vicino comune. I valori cui fare riferimento sono quelli minimi desunti per la destinazione commerciale.

- Per la ***Categoria E)*** il canone di locazione è commisurato ai valori di mercato facendo riferimento ai valori dell'OMI e più precisamente:
  - per alberghi, ristoranti, attività commerciali in genere: valore medio della categoria residenziale ville e villini;
  - per abitazioni civili: valore medio della categoria abitazioni civili.

  Qualora i valori dell'Osservatorio del mercato immobiliare non siano disponibili, si fa riferimento a quelli del più vicino comune.

- Per aree scoperte di cui alla ***Categoria A),*** *l'*utilizzo delle quali produce reddito, si applicherà una maggiorazione del 30%. Rientrano in detta categoria, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: parcheggi, aree scoperte a servizio di attività commerciali;
- Per aree scoperte di cui alla ***Categoria A),***destinate a verde attrezzato (aiuole ecc.) si applicherà una riduzione del 30% per gli aspetti ambientalistici ed ecologici previsti in delibera;
- Per aree scoperte di cui alla ***Categoria A)*** *boscate (es. Pinete, Leccete ecc.)* destinate a verde si applicherà una riduzione del 40%; la maggiore riduzione è dovuta al fatto che le zone boscate, caratterizzanti i suoli concessi in affitto, hanno bisogno di una diversa manutenzione che, qualora non affidate a terzi, comporterebbero all'Ente un onere aggiuntivo per la manutenzione ordinaria e straordinaria;

ARTICOLO 3
Aggiornamento del canone

I canoni determinati per le categorie ***A)***, ***B)*** e ***C)*** seguiranno le variazioni dei canoni di cui ai commi 250 -256 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 mentre i canoni relativi alle categorie ***D)*** ed ***E)*** saranno aggiornati in funzione dell'indice ISTAT.